

Genere di media: stampato
Tipo di media: stampa specializzata

Tiratura: 4'405
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento

Viticultura

La Dôle un vino sempre apprezzato

"Dobbiamo salvare la Dôle?"

È con questo titolo, un po' provocatorio, che sono stati invitati, il direttore di Swiss Wine Promotion, Jean-Marc Amez-Droz e Alexander Truffer, redattore e chef della rivista specializzata "Vinum", a partecipare a una conferenza-degustazione, tenutasi in Vallese lo scorso mese di maggio. Lo scopo dell'evento mirava a delineare le tracce dello strano destino di questo vino regionale e a svelarne il suo potenziale economico. "La Dôle è un vino ormai passato di moda?" Durante la discussione organizzata al Museo del vino di Sierre è stato posto l'accento su questa denominazione di un vino che resta, malgrado la sua bassa reputazione, molto venduto.

La Dôle in realtà non è mai stata designata a un gruppo, ma è sempre stata un vino varietale a sé stante, che ha preso il nome dalla regione della vicina Francia. Questo vitigno è in seguito stato piantato a Lavaux e riprodotto tra gli altri, dal vivaista Alexis Joris, prima di essere esportato verso il Vallese. "Si è ritrovata la traccia di una bottiglia di Dôle in Vallese nel 1834" ha sottolineato Alexandre Truffer "basata principalmente sulle pubblicazioni dell'ampelologo José Vouillamoz". In origine esistevano due vigneti distinti; la grossa e la piccola Dôle. Tuttavia, nel 1900 si sono ritrovati delle unioni di Pinot noir e di Gamay che hanno portato alla denominazione di Dôle. Il primo ritrovamento, datato 1941, designa un vino fatto esclusivamente a base di Pinot noir o un'unione di Pinot noir e Gamay. Questa situazione è stata all'origine delle numerose frodi avvenute al Gamay; spesso venduto come Pinot noir. Nel 1950, la creazione del "goron" ha migliorato le sorti della Dôle. L'uva di qualità inferiore è stata declassata e utilizzata per produrre vino di qualità inferiore.

La DOC Dôle

Nel 1993 il regolamento sulla DOP dei vini del Vallese ha fissato le regole di produzione della Dôle. Questo vino è un insieme di Pinot noir e di Gamay, ma con una proporzione superiore di Pinot noir: il 15% dell'insieme può essere costituito da altri varietà rosse. Questa regolamentazione relativamente flessibile permette la creazione di una gamma molto ampia di Dôle. I viticoltori possono quindi vendere sotto questa denominazione anche dei vini che comportano quasi esclusivamente il Pinot noir o con degli assemblaggi che ne comprendono un po' più della metà.

La Dôle non è amata

Con l'avvento dei vini varietali e la messa in luce delle specialità, la Dôle ha perso il suo splendore agli occhi dei consumatori. Denise e Madeleine Mercier del "Dimaine Mercier" a Sierre lo confermano: "Dobbiamo quasi nascondere le etichette per far sì che i nostri visitatori assaggino il nostro Dôle. Una volta che l'hanno gustato lo apprezzano, ma se lasciamo loro la scelta, la degustazione si indirizza verso le specialità più prestigiose ai loro occhi". La stessa conclusione è giunta anche Mari Théréèse Chappaz: "Abbiamo messo la stessa attenzione nell'elaborare il nostro Dôle che nelle nostre specialità, ma è vero che per i nostri clienti assomiglia più a un vino di tutti i gironi rispetto a quello "della domenica" come poteva essere considerato in passato".

Allora la Dôle è passata di moda?

Non è così sicuro se si guardano i dati dell'Osservatorio dei vini svizzeri rilevati da Jean-Marc Amez-Droz: "La Dôle è il vino vallesano più venduto nei grandi supermercati con 2,25 milioni di bottiglie passate nel 2016. Se si prende in considerazione la Dôle bianca, la cifra si alza a 4 milioni di bottiglie e rappresenta il 30% di tutti i vini vallesani venduti nei grandi magazzini. In caso di calo della quota del mercato si è constatato che la parte lasciata libera per la Dôle, non è stata occupata da vini vallesani ma da quelli di altre provenienze". Per la direttrice del Swiss Wine Promotion, la Dôle fa parte del patrimonio vallesano ed è indispensabile mantenerla e incrementarne la promozione.

Brigitte Gabbud-Quarroz, Agri
Trad. e adattamento Pri